



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) AIVPAFE: webinar **Oftalmologia felina** 6-7 luglio - www.aivpafe.it
- 2) SIB: webinar **Alimentare le vacche per 20'000 kg di latte per lattazione: vecchi problemi e nuove soluzioni** 15 luglio - www.buiatria.it
- 3) Ordini Vet Roma e Trento/Istituto di Bioetica per la Veterinaria e l'Agroalimentare: webinar **Articolo 1: chi l'ha visto? E ... chi l'ha capito? Tavola rotonda sul tema dell'art. 1 del Codice Deontologico ed i suoi risvolti sulla professione medico-veterinaria** 20 luglio - <https://meeting-fnovi.it/ordini> (password fnoviRM)
- 4) Micom Srl: **Masterclass in biologia molecolare** Roma dal 14 settembre - cristina.tupputi@micom.it

AUTORITÀ VETERINARIE FRANCESI CERCANO VETERINARI PER I CONTROLLI ALLE IMPORTAZIONI DI ANIMALI E PRODOTTI PROVENIENTI DAL REGNO UNITO

VOUS ÊTES VÉTÉRINAIRE ?
VENEZ TRAVAILLER DANS LES NOUVEAUX POSTES FRONTALIERS BREXIT !

HAUTS-DE-FRANCE :
- DUNKERQUE
- CALAIS (PORT ET TUNNEL)
NORMANDIE :
- DIEPPE
- LE HAVRE
- CAEN-DUISTREHAM
- CHERBOURG
BRETAGNE :
- SAINT-MALO
- ROSCOFF



- Le vétérinaire inspecteur aux frontières est un agent du Ministère de l'agriculture et de l'alimentation qui réalise des contrôles sanitaires en poste de contrôle frontalier.
- Il protège les hommes et les animaux et contribue à la protection de la santé publique, la santé animale et le bien-être animal, en prévenant l'introduction de zoonoses et épizooties au sein de l'Union Européenne.
- Il effectue des contrôles sanitaires visant à s'assurer que les animaux vivants et les produits animaux importés depuis les pays tiers sont conformes à la réglementation européenne.

CONDITIONS D'ACTIVITÉ :
- CDD DE 6 MOIS A TEMPS PLEIN, RENOUVELABLE, POSSIBILITÉ DE TEMPS PARTIEL
- HORAIRES : CYCLES ADAPTÉS AU TRAVAIL DE NUIT ET LE WEEKEND SELON LES SITES
- SALAIRE : 2 700€ NET MENSUEL +14€ PAR HEURE DE NUIT

Le retrait du Royaume-Uni de l'Union européenne a conduit à la mise en place, depuis le 1er janvier 2021, de contrôles sanitaires à l'importation sur les animaux et leurs produits en provenance de Grande-Bretagne dans les 8 postes de contrôle frontaliers concernés, répartis entre les Hauts-de-France, la Normandie et la Bretagne.

Un travail varié, passionnant au service de l'intérêt général dans des équipes dynamiques et motivées. Le vétérinaire sera chargé du contrôle des animaux vivants et de leurs produits ainsi que de l'encadrement d'une équipe de 5 à 10 inspecteurs.

Le vétérinaire inspecteur, avec la collaboration des services douaniers, contribue à la protection de nos frontières. Des formations à la technique d'inspection et au management de proximité seront proposées. Si vous êtes méthodique et rigoureux, que vous aimez travailler en équipe et au contact du public, alors ce métier est fait pour vous !

PROFIL RECHERCHE :
- DIPLOME VÉTÉRINAIRE UE
- FRANCOPHONE
- PERMIS DE CONDUIRE

VOUS ÊTES INTERESSÉ ? CONTACTEZ LES DIRECTIONS REGIONALES DE L'ALIMENTATION DE L'AGRICULTURE ET DE LA FORÊT (DRAAF) :

HAUTS-DE-FRANCE : draaf-hauts-de-france@agriculture.gouv.fr
NORMANDIE : draaf-normandie@agriculture.gouv.fr
BRETAGNE : draaf-bretagne@agriculture.gouv.fr



CERCASI COLLABORATORE FE

Da mail Maria Franceschini 17/06/21

“Ambulatorio veterinario aperto da oltre trent'anni in provincia di Ferrara (Bondeno) con ottimo avviamento e clientela fidelizzata cerca Collega per collaborazione, possibile inserimento o cessione della clientela. Molto comodo per chi avesse già altre attività ambulatoriali o per chi volesse dedicare solo una parte della giornata al lavoro poiché è aperto da sempre part-time ma con la possibilità di ampliare a full time. Si offre retribuzione adeguata. Telefono Ambulatorio 0532 892776; Numero cellulare 327 8321770; marygamb@comportapet.com; daniela@uac.im ”



I BONUS DI 600 EURO NON SONO REDDITO

da Professione Veterinaria N. 22 - giugno 2021 (Fonte: L'Esperto Risponde, Il Sole 24 Ore)

Aiuti di natura non fiscale come i bonus da 600 euro vanno esclusi dall'obbligo dichiarativo. Si tratta di aiuti erogati dallo Stato, tramite le casse di previdenza, ex articolo 44 del “Cura Italia”, il Decreto 18/2020 che aveva riconosciuto dei ristori mensili nel periodo di massima emergenza economico sanitaria: marzo, aprile e maggio 2020. Sebbene sia auspicabile un pronunciamento netto in tal senso da parte dell'Agenzia delle Entrate, gli esperti concordano: non vanno inseriti nella dichiarazione dei redditi 2021. Trattandosi di benefici privi di rilevanza fiscale, il loro trattamento dovrebbe essere assolto direttamente dalla stessa autorità concedente l'aiuto.

ASSEGNO TEMPORANEO PER FIGLI MINORI dal 1/07/2021

Da circolare studio Bardini & Associati 15/06/21

L'8/06/2021 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto sull'assegno temporaneo che sarà erogato dal 1° luglio a dicembre 2021 alle famiglie con figli minori che rispecchiano specifici requisiti. Si tratta di un aiuto economico, in forma provvisoria/temporanea poiché misura “ponte” fino a gennaio 2022, perchè è prevista una riforma fiscale nella quale l'assegno unico diventerà un sussidio universale mensile per tutte le famiglie che hanno un figlio fino a 21 anni a carico. L'assegno temporaneo mensile per 6 mesi spetterà ad una platea di beneficiari circoscritta, cioè le famiglie con figli minori fino a 18 anni a carico ad oggi escluse dagli assegni per il nucleo familiare (lavoratori autonomi, disoccupati, incapienti).

Requisiti

Per poter presentare la domanda e usufruire dell'aiuto economico suddetto è necessario essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero essere cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o del permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di ricerca di durata almeno semestrale;
- non avere diritto agli assegni per il nucleo familiare;
- essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia;
- essere domiciliato e residente in Italia e avere i figli a carico sino al compimento del diciottesimo anno d'età;
- per gli stranieri: essere residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, ovvero essere titolare un contratto di lavoro a tempo di durata almeno semestrale.

Presentazione domanda

Le domande, per ricevere l'Assegno, andranno presentate in modalità telematica sul portale internet dell'Inps o in alternativa passando da Caf e Patronati secondo le indicazioni che l'INPS dovrà fornire entro il 30/06/2021. Per tutti, c'è comunque tempo fino al 30 settembre 2021, con la differenza però che le domande presentate entro quella data danno diritto alle mensilità arretrate. Le domande presentate dal 1 ottobre daranno diritto all'assegno a partire dal mese in cui la domanda è stata inoltrata. Per poter presentare la domanda è necessario avere accesso alla piattaforma INPS con SPID o

pin INPS o CIE ed essere in possesso dell'ISEE aggiornato.

LA CORRETTA PROCEDURA PER LE PRESTAZIONI TEMPORANEE IN UE

da www.anmvioggi.it 22/06/2021

In occasione della General Assembly della FVE è stato presentato un [documento](#), redatto a cura dello Statutory Bodies Working Group del quale Fnovi è componente, sulle prestazioni temporanee erogate da medici veterinari legalmente stabiliti in un Paese UE. Le indicazioni fornite nel documento sono quelle previste dalla [Direttiva 2013/55/EC](#), quindi valide in senso generale per tutti i Paesi UE.

Esistono tuttavia grandi differenze di organizzazione e di Autorità competenti e sono frequenti problematiche di mancato rispetto delle norme nazionali. IMI rappresenta un efficace sistema di comunicazione fra Autorità Competenti nazionali ma ogni professionista ha ovviamente il dovere di osservare le norme del Paese dove eroga prestazioni veterinarie.

Invitando tutti i veterinari a informarsi prima di erogare prestazioni in un Paese diverso da quello di stabilimento, FVE ha messo a disposizione [l'elenco delle Autorità competenti nazionali](#) alle quali rivolgersi.

Se un veterinario italiano vuole avvalersi del sistema delle prestazioni temporanee in un altro Paese UE deve [richiedere l'attestato di conformità al Ministero della salute](#) **Invece un veterinario che [voglia esercitare in Italia](#) deve essere legalmente stabilito in uno Stato membro per esercitarvi la stessa professione e deve informare il Ministero con una dichiarazione preventiva annuale e rinnovabile in caso di mutamenti oggettivi.**

Nel caso in cui sussistono tutte le condizioni previste dalla norma di riferimento, il Ministero della Salute provvede a dare comunicazione all'Ordine professionale competente per territorio della decisione positiva o negativa circa l'effettuazione, in Italia, della libera prestazione dei servizi da parte del professionista. Il professionista, che si sposta per la prima volta da un altro Stato sul territorio nazionale per fornire servizi è tenuto ad informare 30 giorni prima, salvo i casi di urgenza.

[Procedura guidata](#)



FARMACEUTICA VETERINARIA, ELANCO ACQUISISCE KINDRED BIOSCIENCES

DA <https://www.borsaitaliana.it/> 16/06/2021 (Teleborsa)

Elanco Animal Health, società quotata al NYSE e attiva nello sviluppo di prodotti e servizi che aiutano a migliorare la salute degli animali, ha stretto un accordo per acquisire KindredBio Biosciences, società biofarmaceutica quotata al Nasdaq e focalizzata sullo sviluppo di nuove terapie per animali. La pipeline innovativa di KindredBio aumenta significativamente la capacità di Elanco di lanciare prodotti, guadagnare quote di mercato e crescere nel mercato della dermatologia veterinaria, sottolineano le società in una nota. "Questa combinazione altamente complementare è focalizzata in uno degli spazi più entusiasmanti della salute degli animali domestici e uno in cui vediamo un'opportunità per costruire un'offerta competitiva differenziata - ha affermato Jeff Simmons, presidente e CEO di Elanco - In definitiva, crediamo che la combinazione posizioni Elanco nella giusta direzione per portare soluzioni innovative a veterinari e proprietari di animali domestici in aree con esigenze mediche insoddisfatte o poco soddisfatte". Secondo i termini dell'accordo, Elanco acquisirà tutte le azioni in circolazione di Kindred Biosciences al prezzo di 9,25 dollari per azione, ovvero circa 440 milioni di dollari, con un premio del 52% basato sulla media degli ultimi 30 giorni. Elanco intende finanziare l'acquisizione con debito.

FARMACI ON LINE, INASPRITE LE SANZIONI PER I TRASGRESSORI

Da [Notizie ANMVI 23 giugno 2021](#)

L'articolo 24 della Legge europea 2019-2020 rafforza il potere di intervento del Ministero della salute nel contrasto alle pratiche illegali di compravendita on line dei farmaci veterinari. Oltre a impedire l'accesso a siti web, il Ministero potrà disporre la cessazione urgente di pratiche commerciali illecite e

comminare sanzioni ingenti in caso di inadempienza. Approvando un emendamento dei Senatori Fazzolari e Candiani, la Commissione Politiche Europee del Senato, ha aumentato la sanzione amministrativa pecuniaria minima e massima per chiunque non osservi il provvedimento del Ministero della Salute. La sanzione minima passa da 10.329 euro a 15.493 euro; la sanzione massima sale da 61.974 a 92.962 euro.



PICCOLI ANIMALI

SARS COV-2 IN GATTI RANDAGI DEL NORD ITALIA

da Professione Veterinaria - N. 22 - giugno 2021

I gatti sono suscettibili all'infezione causata da sindrome respiratoria acuta grave Coronavirus 2 (SARS-CoV-2). Sebbene siano stati condotti numerosi studi in tutto il mondo su gatti di proprietà, sono disponibili in letteratura poche informazioni sui gatti randagi, di colonia o residenti nei gattili. L'obiettivo di questo studio era quello di valutare l'infezione da SARS-CoV-2, utilizzando metodi sierologici e molecolari, in una popolazione di gatti randagi prima e durante l'epidemia di SARS-CoV-2 che ha colpito l'uomo nelle città di una regione endemica del Nord Italia (Lombardia). Sono stati collezionati diversi campioni provenienti da 241 gatti; questi includevano campioni di siero congelati che erano stati ottenuti da 136 gatti prima della pandemia da COVID-19 e campioni di siero, tamponi faringei e rettali collezionati da 105 gatti durante l'epidemia di SARS-CoV-2. I risultati hanno mostrato che tutti i campioni pre-pandemici erano sieronegativi per gli anticorpi contro il nucleocapside di SARS-CoV-2 utilizzando il test ELISA (*indirect enzyme linked immunosorbent assay*), mentre un solo campione di siero raccolto durante la pandemia è risultato essere sieropositivo. Non è stata rilevata alcuna cross-reattività sierologica tra gli anticorpi contro SARS-CoV-2 e gli anticorpi contro il coronavirus enterico felino (FECV), il virus della peritonite infettiva felina (FIPV), il virus dell'immunodeficienza felina (FIV), il calicivirus felino (FCV), l'herpesvirus felino-1 (FHV-1), il parvovirus felino (FPV), *Leishmania infantum*, *Anaplasma phagocytophilum*, *Rickettsia spp.*, *Toxoplasma gondii* o *Chlamydia felis*. Nessun tampone faringeo o rettale è risultato positivo alla rRT-PCR (*real time reverse transcription-polymerase chain reaction*) per il SARS-CoV-2 RNA. In conclusione, i dati del presente studio mostrano che SARS-CoV-2 ha infettato i gatti randagi in Lombardia durante la pandemia di COVID-19, ma con una prevalenza inferiore rispetto a quella riscontrata nei gatti di proprietà. Questi dati dovrebbero permettere di ridurre le preoccupazioni dell'opinione pubblica riguardo il ruolo dei gatti randagi come *carrier* di SARS-CoV-2.

LABORATORIO ESTIVO NEUROSCIENZE E ONCOLOGIA COMPARATA

Da mail La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie 25/06/21

La Cittadina Fondazione Studi e Ricerche Veterinarie di Romanengo (CR) rende noto che anche quest'anno durante il periodo estivo darà la possibilità agli studenti e neo-laureati in Medicina Veterinaria di seguire le attività cliniche e di ricerca svolte nell'ambito del Laboratorio estivo di neuroscienze e oncologia comparata. L'iniziativa è un'occasione rivolta ai giovani per avvicinarsi alle discipline neurologiche, oncologiche e di diagnostica per immagini attraverso la frequentazione di un centro di riferimento. La Fondazione ha inoltre stipulato appositi contratti di convenzione con alcune sedi universitarie italiane per lo svolgimento del tirocinio curricolare. Chi fosse interessato può contattare la Fondazione: lacittadinafondazione@gmail.com; tel. 339-3516653

TRATTAMENTO DELL'IPERPLASIA PROSTATICA BENIGNA DEL CANE

DA VetJournal | N° 369 anno 18 - 2020

L'iperplasia prostatica benigna (IPB) è una delle malattie più importanti dell'apparato riproduttivo del cane anziano. Gli approcci terapeutici, che comprendono l'orchietomia e il trattamento farmacologico, hanno come obiettivi: la riduzione del volume della prostata e dei segni clinici. Uno dei farmaci più comunemente utilizzati nel trattamento dell'IPB è la finasteride; risultano tuttavia scarse le informazioni in merito ai possibili effetti collaterali di tale farmaco. Pertanto, lo scopo di

questo studio è valutare le alterazioni dell'IPB nel cane e gli effetti del trattamento con finasteride a breve termine (2 mesi) sui parametri clinici, endocrinologici e riproduttivi. I cani sono stati quindi assegnati a quattro gruppi sperimentali: gruppo non affetti (n = 5), IPB (n = 5), non affetti-Finasteride (n = 5) e IPB-Finasteride (n = 5). I pazienti sono stati valutati mensilmente per 2 mesi mediante una valutazione andrologica completa, ecografia B-mode ed ecografia Doppler dell'arteria testicolare, profilo ormonale (testosterone, estrogeni e diidrotestosterone) e valutazione dello stress ossidativo del liquido seminale. Dopo 2 mesi, i cani sono stati orchiettomizzati e i testicoli sono stati sottoposti ad analisi istologica. Il trattamento con finasteride ha ridotto le concentrazioni di diidrotestosterone, senza influire negativamente sulla qualità dello sperma e ha anche ripristinato i cambiamenti emodinamici testicolari indotti dall'IPB. D'altra parte, l'IPB era accompagnata da cambiamenti significativi nelle concentrazioni di testosterone ed estrogeni e nella qualità dello sperma, principalmente legati alle alterazioni della cinetica del liquido seminale.

In conclusione, da questo studio emerge che i cani con IPB presentano importanti alterazioni ormonali e spermatiche; tuttavia, il trattamento a breve termine (2 mesi) con finasteride è stato in grado di ridurre gli effetti complessivi dell'IPB, rappresentando così un'opzione terapeutica da tenere in considerazione.

IL LINFOMA È PIÙ COMUNE NEI GATTI MASCHI ANZIANI

DA La Settimana Veterinaria N° 1171 / 2021

Il *Royal Veterinary College* ha pubblicato lo scorso 15 dicembre il più grande studio al mondo sul linfoma nei gatti sottoposti alle prime cure veterinarie. Il suo obiettivo è stato quello di valutare l'incidenza e la prevalenza del linfoma felino nei gatti sottoposti a una prima visita veterinaria in tutto il Regno Unito e di identificare i fattori di rischio ambientali (esposizione a radon e pesticidi) basati sul paziente. La ricerca ha rivelato che, ogni anno, circa 1 su 2.000 gatti (48 su 100.000) sono affetti da linfoma, in base all'opinione dei veterinari alla prima visita clinica. Il linfoma è stato riscontrato prevalentemente nella cavità addominale (118 casi), seguita dal coinvolgimento linfonodale (15,8%) e respiratorio (13,7%). Per dieci gatti non erano disponibili informazioni. Indagando le cartelle cliniche rese anonime di 562.446 gatti visitati da un veterinario tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2016 in 626 cliniche del Regno Unito, la ricerca ha inoltre rilevato che nei gatti maschi, nei gatti di età superiore agli 11 anni e in quelli assicurati c'era una maggiore probabilità che venisse diagnosticato il linfoma felino. Nei gatti vaccinati il linfoma è stato diagnosticato con una minore probabilità rispetto a quelli non vaccinati, sebbene questo dato possa essere influenzato da altri fattori, come la maggiore attenzione del proprietario al proprio animale. Invece, la razza (studi precedenti hanno riscontrato un aumento del rischio per i gatti Siamesi e Orientali) e fattori ambientali non sono risultati associati al linfoma. In definitiva, i principali risultati della ricerca sono stati i seguenti:

- la frequenza annuale di linfoma nei gatti è stata stimata in 48/100.000 gatti all'anno;
- i gatti maschi avevano 1,7 volte più probabilità di presentare un linfoma rispetto alle femmine;
- i gatti di età superiore a 11 anni avevano una probabilità 5 volte maggiore di essere interessati da un linfoma rispetto ai gatti di età compresa tra 2 e 5 anni;
- i gatti assicurati avevano una probabilità 3,6 volte maggiore di avere una diagnosi di linfoma rispetto a quelli non assicurati.

Anneliese Stell, diplomata ACVIM in oncologia, ha dichiarato: *“Questo studio rappresenta un'analisi epidemiologica preziosa e aggiornata sulla frequenza del linfoma felino e dei fattori di rischio nel Regno Unito. È nuovo in quanto riguarda gatti sottoposti a una prima visita veterinaria nel Regno Unito, piuttosto che una popolazione selezionata di felini sottoposta a cliniche di riferimento specialistiche”*. Il prof. Dave Brodbelt, docente di medicina veterinaria basata sull'evidenza presso l'RVC e coautore dell'articolo, ha dichiarato: *“Questo è uno studio molto interessante e mette in evidenza la frequenza del linfoma nei gatti nel Regno Unito. Essere consapevoli della gamma di fattori di rischio segnalati può aiutare i veterinari a consigliare i proprietari in modo più chiaro sul rischio di questo tumore quando i loro animali si presentano alla visita veterinaria”*.

INVECCHIAMENTO E DEGENERAZIONE DELL'AORTA NEL CANE

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 6 - 2021

Le alterazioni degenerative dell'aorta sono comunemente riscontrate sia nei cani che nell'uomo e i

cambiamenti che si verificano con l'età si sovrappongono morfologicamente a quelli osservati nelle malattie genetiche o degenerative. Pertanto, il riconoscimento delle anomalie aortiche legate all'età è importante per i patologi, poiché tali reperti istologici dovrebbero essere distinti da quelli evidenziati in corso di malattie specifiche. Sono stati valutati i preparati di 37 campioni aortici di cani senza malattia cardiovascolare clinica di età compresa tra 2 mesi e 15 anni; in particolare, sono stati indagati: la correlazione con l'età, le peculiarità istologiche utilizzando la nomenclatura standardizzata e i criteri diagnostici adattati e modificati dalla medicina umana. Da questa valutazione è stato possibile evidenziare che i punteggi di gravità istopatologica per ispessimento intimale, fibrosi mediale translamellare, perdita di nuclei delle cellule muscolari lisce e microcalcificazione mediale erano più alti nei cani anziani, mentre i punteggi per l'accumulo di matrice extracellulare mucoide sia intralamellare che translamellare («necrosi mediale cistica») non erano differenti tra i gruppi di età. Inoltre, i cani con fibrosi mediale translamellare e microcalcificazione mediale aortica erano significativamente più anziani rispetto ai cani senza questi rilievi, mentre la presenza di metaplasia condro-ossea mediale aortica non era correlata all'età. Lo studio ha dimostrato una moltitudine di cambiamenti istologici aortici legati all'età in cani senza malattia cardiovascolare clinica. Gli autori pertanto suggeriscono che l'integrazione del segnalamento con i dati clinici potrebbe aiutare nella differenziazione di tali risultati da quelli evidenziabili in processi patologici non correlati all'età.

LEPTOSPIROSI NEL CANE-FEGATO E RENI: I BERSAGLI PRINCIPALI

Da La Settimana Veterinaria N° 1176 / 2021

L'iperbilirubinemia marcata e la caratteristica colorazione delle urine sono sicuramente spia di leptospirosi in atto: a livello epatico infatti si ha una marcata colestasi poiché le adesine prodotte dalle spirochete agiscono sulla membrana epatocellulare e le tossine vanno ad alterarne l'attività di pompa. Nel cane è stata inoltre segnalata la presenza di epatopatie croniche, legate alla persistenza delle spirochete nei dotti biliari con stimolazione a un'evoluzione fibrotica che mima in ultimo lesioni cirrotiche aspecifiche. I reni sono l'altro organo target dell'infezione; tra le diverse manifestazioni si possono riscontrare valori anche altissimi di creatinina. Se il paziente si trova in insufficienza renale acuta e rimane persistentemente anurico dopo una adeguata reidratazione, il dr Furlanello ha raccomandato che venga inviato a un centro con dialisi poiché fluidoterapie e diuretici usuali sono insufficienti a risollevarne lo status; inoltre ha anche invitato a ponderare bene l'opportunità di applicare un catetere urinario, sicuramente utile per valutare l'*output* e proteggere gli operatori, ma fonte di possibili infezioni iatrogene da batteri multiresistenti, come documentato in letteratura. Se si opta per applicare un catetere, bisogna utilizzarlo per il minor tempo possibile ed associarvi esami colturali. Più raramente si può avere un coinvolgimento polmonare che si manifesta con una sindrome emorragica polmonare, con danno agli alveoli e all'interstizio, molto grave e che espone al rischio di infezione anche l'operatore. Alcuni studi stanno investigando se questa complicità sia legata a specifici serogruppi o serovar. Solitamente la sindrome si associa ad altri danni d'organo (sindrome da disfunzione multiorgano, MODS), descritti anche in Medicina Umana.

La diagnosi

La diagnosi può essere effettuata tramite esame colturale: è laborioso, ma fornisce dati molto utili per effettuare una tipizzazione precisa e un'analisi epidemiologica sul territorio. Viene effettuato solitamente dagli IZS perché richiede una discreta esperienza e un ambiente adatto per la sicurezza dell'operatore. È consigliabile accordarsi con il laboratorio per conoscere con precisione le modalità di prelievo e invio del campione. Più frequentemente, si esegue una PCR su sangue, urine e anche sui tessuti in sede autoptica. In corso di nefro ed epatopatie croniche si può procedere a effettuare una biopsia. Il relatore ha sottolineato l'importanza di raccogliere i campioni prima di attuare la terapia antibiotica, poiché dopo poche somministrazioni si assiste a negativizzazione del campione. L'indagine sierologica prevede l'utilizzo della MAT, effettuata in laboratori specializzati, poiché sono necessarie colonie vitali di leptospire. La risposta immunitaria è evidenziabile dopo lo sviluppo di malattia. Se la positività a *Leptospira* è direttamente evidenziabile, il chiaro riconoscimento del sierogruppo e o del serovar è più legato allo sviluppo della risposta immunitaria necessitando della formazione di IgG più specifiche: sono quindi necessari due campionamenti seriali. Quindi è sempre fondamentale ripetere il test dopo 2-3 settimane, anche per individuare quei casi in cui il primo test era risultato negativo perché ancora non si era presentata la risposta sierologica. In ambito ambulatoriale sono disponibili

test rapidi “*in office*”, che, pur essendo abbastanza affidabili, non danno la certezza di un laboratorio. La ripetizione del test offre un maggior margine di sicurezza soprattutto per discriminare la positività vaccinale da quella infettiva. Dopo alcune settimane dalla vaccinazione, gli anticorpi non permangono in circolo pur mantenendo una buona riposta e quindi non dovrebbero essere quasi più rilevati.

ANAPLASMOSI CANINA: MANIFESTAZIONI CLINICHE

da Professione Veterinaria - Anno 18 - N. 19 - maggio 2021

L'anaplasmosi è una patologia infettiva causata da batteri Gramnegativi, intracellulari obbligati appartenenti al genere *Anaplasma*, la cui trasmissione prevede l'utilizzo di artropodi vettori. In Europa, nel cane sono stati descritti *A. phagocytophilum* e *A. platys*. I batteri infettano i leucociti o le piastrine, determinando la formazione di tipiche morule visibili al microscopio all'interno delle cellule. Questi organismi sono in grado di infettare una grande varietà di mammiferi domestici e selvatici; il cane rappresenta una delle specie maggiormente colpite, mentre l'infezione naturale è stata descritta nel gatto solo in un numero limitato di casi. Inoltre, *A. phagocytophilum* è un agente zoonotico poiché è in grado di infettare l'uomo. Le prime infezioni da *Anaplasma* furono descritte intorno agli anni 30-50 nei paesi del nord Europa, dove l'organismo era ritenuto responsabile della 'febbre della zecca' che colpiva il bestiame. Nel 1978, venne identificata per la prima volta nel cane un'infezione da *Ehrlichia* spp in grado di colpire le piastrine; questa era causata da *A. platys* (un tempo classificata come *E. platys*), agente causale di una sindrome clinica conosciuta come 'trombocitopenia ciclica infettiva' del cane. Solo negli anni '80, un'infezione naturale definita 'anaplasmosi granulocitica canina' è stata descritta nel cane in Svizzera, Svezia e Nord America; l'agente eziologico della patologia era *A. phagocytophilum* (un tempo *Ehrlichia phagocytophila*). Da allora diversi case reports hanno dimostrato come il patogeno abbia assunto una distribuzione mondiale, anche se la maggiore prevalenza si osserva nelle aree a clima temperato.

La sintomatologia in corso di anaplasmosi granulocitica risulta variabile e aspecifica; i segni clinici di comune riscontro includono febbre, letargia e anoressia. Frequentemente si può notare zoppia, rigidità articolare e riluttanza al movimento, come conseguenza di una poliartrite neutrofilica indotta dal patogeno. Sono stati descritti anche sintomi gastroenterici (vomito e diarrea), difficoltà respiratorie, tosse, polidipsia, e manifestazioni emorragiche (petecchie, melena ed epistassi). All'esame clinico si possono rilevare mucose pallide, linfadenomegalia, splenomegalia, dolorabilità addominale, iniezione sclerale e segni neurologici centrali. L'infezione da *A. phagocytophilum* nel cane sembra essere autolimitante, sebbene siano stati segnalati dei casi di recrudescenza della sintomatologia, mesi dopo l'apparente guarigione, in seguito alla somministrazione di corticosteroidi.

In molti cani si ha un andamento subclinico con segni clinici lievi o talvolta assenti, per cui l'infezione può passare inosservata. Ciò è dimostrato dal fatto che in alcuni paesi dove la patologia è endemica si registrano sieropositività fino al 60%, ma solo pochi animali mostrano una sintomatologia manifesta. Le infezioni da *A. platys* decorrono solitamente in modo asintomatico oppure si presentano con febbre di lieve entità. Le manifestazioni cliniche, quando presenti, possono comprendere febbre, anoressia, letargia, perdita di peso, pallore delle mucose, emorragie petecchiali e linfadenomegalia. Raramente sono stati descritti anche uveite ed epistassi. Tuttavia, in molti studi presenti in letteratura non è stata esclusa la concomitante presenza di altri agenti infettivi con cui *A. platys* condivide l'artropode vettore (come *Ehrlichia canis*). Ciò rappresenta un limite poiché la possibile coinfezione con altri patogeni potrebbe aver aggravato il quadro clinico.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

ABNORMAL PLATELET ACTIVITY IN DOGS AND CATS – IMPACT AND MEASUREMENT

DA <https://onlinelibrary.wiley.com>

Abstract

Abnormal platelet activity can either lead to bleeding tendencies or inappropriate thrombus formation and can occur secondarily to a wide variety of disease processes, with a range of clinical consequences and severity. This article will discuss the pathophysiology of platelet function abnormalities and consider a logical diagnostic approach applicable to veterinary practice. Recent advances in platelet function testing will then be discussed, with regards to detection of platelet dysfunction and tailoring

of pharmacological manipulation. Although many of these tests are still confined to research or academic institutions, techniques for indirectly assessing platelet function are starting to become more widely available. Although we still require further research to develop guidelines for the use of these tests in clinical decision-making, the recent advances in this field are an exciting step forward in being able to detect and manage platelet dysfunction in both primary care and referral practice.
Per leggere tutto: <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/jsap.13092>



SPOSTAMENTO DELLE SCROFE ALL'ARRIVO IN MACELLO: CONFRONTO TRA GRUPPI GRANDI VS GRUPPI PICCOLI

da https://www.3tre3.it/abstracts/spostamento-delle-scrofe-allarrivo-in-macello-confronto-tra-gruppi_11072/

Nella moderna produzione di suini fino al 50% delle scrofe viene macellato ogni anno. Finora, solo pochi studi si sono concentrati su come le scrofe vengono gestite e spostate all'interno dei macelli. Abbiamo esaminato gli effetti della dimensione del gruppo sul comportamento delle scrofe e sulla facilità di spostarle dall'ingresso di un macello verso i recinti di stabulazione. Lo studio ha incluso 30 camion carichi di scrofe da macello (e alcuni verri da riproduzione, poiché sono stati trasportati al macello insieme alle scrofe; 1917 scrofe e 55 verri). Le scrofe sono state trasportate tra le 4,2 e le 7,5 ore in camion a due piani completamente sospesi ad aria, approvati per il trasporto delle scrofe. La metà degli scarichi è stata spostata dai camion come carichi completi (32-95 scrofe per carico), l'altra metà è stata suddivisa in gruppi più piccoli di 5-6 scrofe. Il comportamento delle scrofe e degli addetti è stato osservato direttamente, mentre entravano nel macello e percorrevano una corsia di cemento in pendenza verso il basso di 1,1 m (larghezza) e 13,2 m (lunghezza) di rampa, avvicinandosi a un angolo di 90° sul corridoio verso i box. Le differenze nel comportamento dei conduttori tra i due trattamenti sono state poco significative, ma lo spostamento delle scrofe in gruppi più piccoli ha, contrariamente alle nostre aspettative, prolungato la durata della procedura, probabilmente a causa dello smistamento in gruppi più piccoli fatto sul camion. I risultati hanno confermato che il passaggio di un angolo può costituire un ostacolo per lo spostamento delle scrofe, soprattutto quando sono state spostate a pieno carico, poiché una percentuale maggiore di queste scrofe ha fermato o bloccato il corridoio vicino all'angolo rispetto alle scrofe spostate in gruppi più piccoli. Inoltre, una percentuale maggiore di scrofe nei gruppi grandi si muoveva di 180° contro la direzione del movimento previsto. In conclusione, la modulazione della dimensione del gruppo delle scrofe all'arrivo al macello ha influenzato il loro comportamento e la facilità di movimento. Sono necessari ulteriori studi per esaminare il rapporto costi-benefici dello spostamento in piccoli gruppi quando si spostano le scrofe in termini di benessere degli animali, benessere umano e logistica...

ANAGRAFE BOVINA: AL VIA IL CONTROLLO SULL'ETÀ DELLE MADRI IN ALLEVAMENTO

da Newsletter n° 23-2021 - Confagricoltura Mantova

Si comunica ufficialmente che, a partire dal 25 giugno scorso, è stato attivato in Bdn (Banca dati nazionale) uno specifico controllo informatico inerente all'età minima al parto che sarà pari a 20 mesi. Pertanto non potranno essere registrate nascite di vitelli da animali di età inferiore a 20 mesi. Similmente, è stato introdotto un controllo sull'età massima al parto della vacca, che non potrà superare i 18 anni. Eventuali nascite di vitelli da madri di età inferiore o superiore alle età sopraindicate che il detentore dovrà registrare in Bdn, saranno considerate eccezionali e gestite come tali. In tal caso, il detentore degli animali dovrà contattare i servizi veterinari dell'Ats, che effettueranno un controllo in allevamento per verificare l'effettiva età delle madri.

www.confagricolturamantova.it

MYCOPLASMA DISPAR MOSTRA VALORI ELEVATI DI MIC NEI CONFRONTI DEGLI ANTIMICROBICI PER IL TRATTAMENTO DELLA SINDROME RESPIRATORIA BOVINA (BRD)

Da IZSve Newsletter 23/06/21

Alcuni degli antimicrobici più utilizzati per il trattamento della sindrome respiratoria bovina (*Bovine Respiratory Disease, BRD*) potrebbero non essere efficaci nell'inibire la crescita di *Mycoplasma dispar*, uno dei patogeni che può essere coinvolto nello sviluppo di questa sindrome diffusa tra i bovini da carne e i vitelli da latte, causa di perdite di produttività rilevanti per gli allevamenti. A dirlo è uno studio svolto da ricercatori dell'[U.O. Micoplasmi](#) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), che hanno analizzato i livelli di Minima Concentrazione Inibente (MIC) – ovvero la più bassa concentrazione di una sostanza antimicrobica capace di impedire la crescita di un batterio – per alcuni dei principi attivi più utilizzati per il trattamento della BRD, testandoli in laboratorio su 41 isolati di *Mycoplasma dispar* collezionati tra il 2011 e il 2019. La ricerca è stata pubblicata di recente sulla rivista scientifica [Antibiotics](#). Per curare la BRD si implementano trattamenti basati sull'utilizzo di diversi antimicrobici. Queste terapie però, oltre a comportare costi elevati per l'allevatore, possono favorire l'insorgere di fenomeni di [antibiotico-resistenza](#) tra i patogeni coinvolti. Uno di questi è proprio *Mycoplasma dispar*, un Mollicutes che, a differenza del più noto *M. bovis*, è ancora poco studiato per quanto riguarda la sua sensibilità ai principi attivi maggiormente impiegati nel trattamento della BRD. Nello studio condotto dall'IZSve più della metà degli isolati di *M. dispar* hanno mostrato valori di MIC superiori a 8 µg/mL per l'enrofloxacin, un valore che indica una scarsa efficacia di questo principio attivo nell'inibire la crescita batterica. È stata osservata inoltre una tendenza statisticamente significativa dei valori di MIC dell'enrofloxacin a crescere nel tempo: questo potrebbe significare che sia in atto **un processo di selezione** tra i ceppi di questa specie che privilegia quelli capaci di resistere a questa sostanza. Un fenomeno simile a quanto osservato di recente per altre specie di micoplasmi sia nel [settore bovino](#) (*M. bovis*) che in quello [avicolo](#) (*M. synoviae*), particolarmente significativo in quanto l'enrofloxacin fa parte dei fluorochinoloni, una classe di antimicrobici ampiamente utilizzati nell'ambito della salute umana.

La maggior parte degli isolati di *M. dispar* hanno mostrato inoltre valori di MIC elevati per l'eritromicina (MIC₉₀ ≥ 8 µg/mL): anche se mancano dati specifici sulla sensibilità di *M. dispar* a questo principio attivo utili per effettuare una comparazione, questo risultato è in sintonia con molti studi che indicano come *M. bovis* sia resistente a questa sostanza. Anche i valori di MIC rilevati per gli antimicrobici della classe dei macrolidi (in particolare tilosina, tilmicosina e spiramicina), spesso impiegati come prima forma di trattamento della BRD, indicano una scarsa efficacia di questi principi attivi nell'impedire la crescita di *M. dispar*, analogamente a quanto è stato rilevato da altri studi per *M. bovis*. Lo studio dell'IZSve ha quindi permesso di ipotizzare che i trattamenti antibiotici indifferenziati e ripetuti possono aver portato ad una diminuzione nel tempo della sensibilità di *M. dispar* a molti dei principi attivi comunemente impiegati. Secondo i ricercatori è possibile che i patogeni *M. dispar* e *M. bovis*, condividendo la stessa nicchia ecologica ed essendo esposti agli stessi antimicrobici, abbiano potuto sviluppare meccanismi simili di resistenza a queste sostanze, ipoteticamente anche in seguito a trasmissione orizzontale di geni di resistenza tra loro. Tutti gli isolati analizzati hanno presentato infine valori di MIC bassi per il florfenicolo (<1 µg/mL): questo dato è invece in controtendenza rispetto a quanto riportato nella letteratura scientifica per *M. bovis*, il quale risulta resistente anche a questo principio attivo. Tuttavia in letteratura non sono disponibili ulteriori studi specifici della sensibilità di *M. dispar* al florfenicolo: un aspetto che sarà quindi importante approfondire in futuro con ulteriori ricerche.

LA ZOOTECCIA DI PRECISIONE MIGLIORA LA SOSTENIBILITÀ DELL'ALLEVAMENTO DA LATTE

DA La Settimana Veterinaria | N° 1173 | 2021

Nella cornice delle Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona, CREA e CRPA hanno organizzato un webinar per presentare il progetto "Latte Digitale" che ha visto alcuni allevatori mettere a disposizione, giorno per giorno, le esperienze relative all'introduzione delle tecnologie digitali per valutare l'incremento in sostenibilità dell'allevamento bovino. Il progetto è stato sviluppato

nell'ambito del PSR (Programma di Sviluppo Rurale) e finanziato dalla Regione Lombardia.

Inquadramento generale della zootecnia di precisione

Fabio Albeni, del Centro di Ricerca Zootecnia e Acquacoltura, Lodi (CREA, Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria) ha parlato dell'andamento della digitalizzazione nell'allevamento bovino da latte e gli obiettivi del progetto "Latte Digitale". La zootecnia di precisione prevede l'uso della tecnologia per monitorare in continuo l'espressione dello stato di un animale, per quanto riguarda la sua salute, il comportamento, le performance produttive e riproduttive, la neurofisiologia e la fisiologia, per metterla in relazione con l'insieme dei dati che circondano l'animale stesso. Ciò permette di guidare l'individuazione di soluzioni a problemi tecnico-scientifici o a esigenze dei produttori e della società. Gli ambiti nei quali questi strumenti possono compiere miglioramenti sono salute, nutrizione, benessere, allevamento, genetica e genomica, ambiente e prodotti. Tutto ciò però risulta realmente efficace se gli allevatori sono davvero interessati all'utilizzo dei dati per migliorare. Gestire e analizzare *big data* infatti comporta pratiche che vanno oltre quelle a cui abitualmente tanti operatori del settore sono abituati. La sostenibilità economica riguarda i costi dei fattori produttivi, i costi di mantenimento, i ricavi dai prodotti, gli investimenti, i profitti e i salari; mentre quella ambientale riguarda l'accumulo e la distribuzione delle deiezioni, l'uso del suolo e la produzione degli alimenti. La sostenibilità sociale, invece, riguarda il benessere di imprenditori, lavoratori e animali e l'etica dell'allevamento. La zootecnia di precisione fornisce un valido aiuto nel valutare l'impatto del proprio operato su ognuna di queste sostenibilità.

Sostenibilità economica

Alberto Menghi (Centro Ricerche Produzioni Animali) ha parlato di Milk Money: un sistema per la valutazione economica dell'adozione delle innovazioni, che riguardano ambiti molto diversi fra loro e con un livello di complessità che li rende di difficile valutazione economica. In particolare, se le innovazioni non hanno un livello di diffusione adeguato è difficile reperire una casistica sufficiente a valutarne l'effettivo beneficio. Le poche aziende che stilano un bilancio non lo fanno in modo standard ed è difficile valutare i costi dei fattori di produzione, in particolare dei capitali propri, come terra, capitale e lavoro propri. Il software online Milk Money di CRPA permette di calcolare il costo di produzione del latte, il profitto e il margine lordo di ogni singola azienda utilizzando le informazioni effettivamente disponibili. I costi diretti per beni e servizi sono i costi espliciti fatturati, come il mangime, il carburante o il veterinario. I costi dei fattori di produzione sono quelli per la terra, i capitali e il lavoro e si dividono in espliciti (salarati, terra in affitto o prestiti dalle banche) e calcolati (lavoro familiare, terra in proprietà o denaro proprio). Con gli studi di fattibilità, come Milk Money, è possibile valutare le innovazioni e decidere se l'investimento si ripagherà e darà un profitto. Il modello tiene conto di un periodo di transizione peggiorativo e poi valuta la situazione a regime. La simulazione viene fatta valutando le ipotesi peggiori: lo studio di fattibilità è infatti cautelativo e realistico e spesso i risultati positivi sono maggiori di quelli previsti. Si tratta di un'analisi che si può effettuare per ogni tipo di innovazione ed investimento.

Tre aree di valutazione

Alessandro Gastaldo (Fondazione CRPA Studi e Ricerche, Reggio Emilia) si è posto la domanda di come la digitalizzazione e la zootecnia di precisione possano aiutare a migliorare il benessere della bovina. Il benessere si valuta in tre macro aree: parametri gestionali (parametri riproduttivi, trattamenti sugli animali, addetti di stalla, alimento e acqua, infermeria e parto, controllo di mosche e roditori, gestione della lettiera e zona di mungitura); parametri strutturali (sistemi di stabulazione, tipo di tetto, ventilazione naturale, illuminazione, rapporto peso vivo/superficie, caratteristiche delle zone funzionali, densità degli animali, numero e qualità di mangiatoie e abbeveratoi e raffrescamento estivo) e rilievi diretti sugli animali (valutazione di pulizia corporea, BCS, alterazioni del mantello - come aree prive di pelo o gonfiori-, eventuale presenza di scolo o diarrea, spostamenti come il movimento per alzarsi dalla cuccetta ed eventuali zoppie). Con la zootecnia di precisione è possibile valutare questi aspetti con telecamere che effettuano l'analisi di immagini, bilance o altri dispositivi installati su strumenti come quelli per controllare i parametri ambientali, su macchine per la mungitura o l'alimentazione, oppure posti direttamente sulle bovine.

Dispositivi ubiquitari

Esistono dei sistemi di ventilazione automatizzati, come reti frangivento ombreggianti e ventilatori di soccorso e raffrescamento con acqua gestiti da centralina, e sonde per temperatura e umidità. Ci si può

anche avvalere di un sistema di fotoperiodo costituito da un impianto di illuminazione artificiale automatizzato che regola le ore di luce e di buio, completato da sonde esterne che calcolano l'intensità della luce naturale e comunicano con una centralina di controllo che ricava un valore medio e varia in automatico l'intensità luminosa dei corpi illuminanti installati. Il rilievo istantaneo dei parametri ambientali può essere svolto da rilevatori per il controllo di polveri o gas nocivi e anemometri. Gli strumenti da applicare sugli animali possono individuare calori, stati patologici, come ad esempio zoppie, e valutare l'attività motoria (ad es. podometri o accelerometri tridimensionali); essi raccolgono i dati in una memoria interna e li trasmettono tramite un'antenna a una centralina. I dati, elaborati in base a un algoritmo, portano poi a produrre un eventuale allarme salute o calore, inviato all'allevatore mediante sms o altro tipo di messaggio. Le informazioni che possono essere raccolte da un robot di mungitura sono molteplici: produzione di latte anche per singolo quarto, temperatura del latte in correlazione alla temperatura corporea, durata di ogni singola mungitura anche per singolo quarto, numero di mungiture, colore del latte per quarto, numero di cellule somatiche e percentuale in grasso e proteine, peso della bovina, assunzione di concentrato e tempi morti di mungitura. Il robot di alimentazione consente la preparazione in automatico dei corretti quantitativi per gruppi di animali. Inoltre, avvicinando il foraggio in mangiatoia e distribuendolo solo se al di sotto di una certa altezza, garantisce che l'alimento sia sempre fresco in mangiatoia e facendo in modo che non si instaurino fenomeni di competizione. Per quanto riguarda la valutazione del BCS si possono utilizzare telecamere, poste ad esempio all'uscita della sala di mungitura, che lo determinano per ogni vacca assegnandole un punteggio da 1 a 5. Questi sistemi risultano efficaci per i punteggi centrali, ma un po' meno per quelli estremi. Sensori poste sulle bovine sono in grado di individuare quando una vacca è riluttante a sopportare il peso su un piede o quando ha un ritmo di camminata non uniforme con peso non sostenuto su ciascuno dei quattro piedi. Il rilievo delle zoppie fatto in questo modo si rivela corretto nel 96% dei casi. La zootecnia di precisione è in espansione, permette un controllo sempre più accurato delle singole bovine ed è un mezzo per prendere con maggiore tempestività alcune decisioni. I vantaggi più evidenti si notano negli allevamenti di grandi dimensioni, dove l'osservazione visiva è più complicata e la manodopera è meno qualificata. Occorre però fare attenzione alla complessità dello strumento e al numero eccessivo di parametri modificati, all'affidabilità del sistema e soprattutto alla sostenibilità economica degli strumenti.

SALUTE ANIMALE, MSD ANIMAL HEALTH ACQUISIRÀ GLI ASSET DELLA NEOZELANDESE LICA

da AboutPharma Animal Health 17/06/21

Msd Animal Health acquisirà gli asset della società neozelandese [Lic automation](#) (Lica), leader nell'automazione e nella tecnologia per l'industria lattiero-casearia. A renderlo noto è [un comunicato della società](#), in cui però non vengono resi noti i termini dell'accordo.

Lica produce e fornisce sistemi specializzati e integrati di gestione della mandria e sensori per l'analisi del latte. Gli strumenti automatizzati realizzati dall'azienda, comprese le soluzioni tecnologiche, che supportano gli allevatori nella gestione della mandria, analisi del latte in tempo reale, valutazione degli animali, salute e benessere riproduttivo. “Siamo lieti di fare questo passo in avanti con l'acquisizione della tecnologia Lica, mentre continuiamo ad ampliare il nostro portafoglio con prodotti e tecnologie complementari per migliorare il benessere degli animali e i risultati per i nostri clienti”, ha affermato Rick De Luca, presidente, Msd Animal Health. “Il nostro portafoglio di soluzioni avanzate per la gestione delle aziende lattiero-casearia aiuta a soddisfare le esigenze in continua evoluzione dei clienti degli allevatori e a rafforzare la nostra leadership nel plasmare il futuro della salute degli animali”.

“Siamo entusiasti di aggiungere i prodotti Lica ai nostri farmaci veterinari, vaccini, soluzioni e servizi di gestione sanitaria esistenti, nonché ai prodotti di identificazione, tracciabilità e monitoraggio connessi digitalmente a vantaggio di allevatori e veterinari”, ha affermato Pauline Calvert, capo della business unit livestock, Msd Animal Health, Nuova Zelanda. “Msd Animal Health ha un'impronta sostanziale in Nuova Zelanda come partner leader nella comunità agricola. Le soluzioni che offriamo si basano sulla nostra forte presenza in questa Regione, che comprende impianti di produzione a Palmerston North (Allflex Livestock Intelligence, una business unit all'interno di Msd Animal Health), Upper Hutt (vaccini per la salute degli animali) e ora Hamilton (Lica milking intelligence and automation)”.

IL BIOSSIDO DI TITANIO NON È PIÙ RITENUTO SICURO COME ADDITIVO PER MANGIMI

DA <https://www.veterinariapreventiva.it> 16 giugno 2021

Il biossido di titanio non può più essere ritenuto sicuro se usato come additivo nei mangimi per animali, ha concluso l'EFSA. La [valutazione effettuata dal gruppo di esperti scientifici dell'EFSA sugli additivi e i prodotti o le sostanze usati nei mangimi \(FEEDAP\)](#) fa seguito alla conclusione raggiunta dal gruppo di esperti EFSA sugli additivi alimentari e gli aromatizzanti (FAF) secondo cui il [medesimo composto non può più essere considerato sicuro se usato come additivo alimentare](#). Il gruppo FEEDAP non ha potuto escludere timori in termini di *genotossicità*, ovvero la capacità di una sostanza di danneggiare il DNA, il materiale genetico delle cellule. Dopo l'ingestione l'assorbimento di particelle di biossido di titanio è basso, tuttavia esse possono accumularsi nell'organismo. Tale elemento, insieme alla carenza di dati, ha comportato per il gruppo di esperti scientifici l'impossibilità di trarre conclusioni circa la sicurezza del TiO₂ per gli animali, i consumatori e l'ambiente. Per quanto riguarda la sicurezza dei consumatori, il biossido di titanio, se inalato, è considerato potenzialmente cancerogeno. Attualmente il biossido di titanio è attualmente autorizzato per l'uso come colorante.

- [Safety and efficacy of a feed additive consisting of titanium dioxide for all animal species \(Titanium Dioxide Manufacturers Association\)](#)

CRPA INFORMA N. 13 - GIUGNO 2021

da Newsletter del CRPA n. 13 - giugno 2021

Si è svolto il convegno conclusivo del Goi "[Antibiotic-Free](#) - Riduzione dell'impiego di antibiotici nell'allevamento del suino pesante: effetti produttivi e qualitativi", durante il quale sono stati presentati la metodologia di analisi del consumo di antibiotici e delle condizioni di biosicurezza e benessere animale e di supporto alle scelte aziendali elaborati dal progetto e i risultati delle analisi al macello e sensoriali. Sono inoltre state rese disponibili online e gratuitamente le schede realizzate sulle buone pratiche di biosicurezza e sull'analisi dei costi e dei benefici della riduzione dell'uso di antibiotici. Se vuoi saperne di più leggi la [newsletter 6](#) del progetto.

PESTE SUINA AFRICANA: RISCHI DA ALLEVAMENTI SUINI ALL'APERTO

DA <https://www.veterinariapreventiva.it> 10/06/21 (Fonte: EFSA)

L'allevamento all'aperto di maiali è comune nell'UE. Non esiste tuttavia una legislazione a livello europeo che categorizzi tale tipo di allevamenti, per cui le informazioni sono limitate, non armonizzate tra loro e da interpretare con attenzione. Il gruppo di esperti scientifici EFSA sulla salute e il benessere degli animali ha concluso che gli allevamenti di suini all'aperto comportano un rischio notevole di introdurre e diffondere la PSA, ritenendo però che l'installazione di robuste recinzioni singole o di recinzioni doppie in tutti gli allevamenti di suini all'aperto nelle zone dell'UE in cui è presente la PSA potrebbe ridurre tale rischio almeno del 50%. Inoltre l'attuazione di valutazioni in termini di biosicurezza complete e obiettive in allevamento e l'approvazione di allevamenti suini all'aperto sulla base del rispettivo rischio di biosicurezza ridurrebbero ulteriormente il rischio di introduzione e diffusione della malattia. Le valutazioni effettuate sul sito dell'allevamento sono uno strumento efficace non solo per migliorare la biosicurezza, ma anche per affrontare questioni zootecniche più ampie. L'EFSA è dell'avviso che le deroghe alle attuali restrizioni sull'allevamento di suini all'aperto nelle zone interessate da PSA possano essere prese in considerazione caso per caso, una volta attuate tali misure e altre misure specifiche di biosicurezza. Il *parere scientifico* si basa su evidenze raccolte da enti veterinari nazionali, associazioni di agricoltori e letteratura scientifica. È stata effettuata un'elicitazione della conoscenza di esperti (EKE) per classificare gli allevamenti di suini all'aperto in base al loro rischio di introdurre e diffondere la PSA, onde classificare le misure di biosicurezza in base alla loro *efficacia*, e proporre migliorie in termini di biosicurezza.

[Scientific opinion on African swine fever and outdoor farming of pigs](#)

BEST PRACTICE, UN PROTOCOLLO PER L'EUTANASIA NEL CAVALLO

da www.anmvioggi.it 18 giugno 2021

Con il determinante apporto tecnico della FEEVA (Federazione degli Ippiatrati Europei) la FVE mette a disposizione il documento *Best Practice Protocol for Euthanasia of horses 2021*. Si tratta di un

documento tecnico, da considerare come *addendum* al più ampio position paper [End of Life for Horses](#) sui risvolti etici dell'eutanasia dei cavalli. La premessa del protocollo, disponibile on line, è la molteplicità delle variabili che il Medico Veterinario deve considerare quando è necessario sopprimere un cavallo. Un metodo eutanasi può essere ritenuto accettabile solo quando garantisce alcune condizioni rispetto al suo esito finale. La questione ruota principalmente attorno alla perdita di coscienza dell'animale prima che si verifichi l'arresto cardiaco o respiratorio. La perdita di coscienza può essere ottenuta attraverso l'intervento medico oppure per interruzione meccanica (proiettile). In generale, i veterinari che praticano l'eutanasia devono anche fare in modo di ridurre al minimo il disagio, fisico o ambientale, degli animali. La procedura può comportare dei potenziali rischi e degli imprevisti che richiedono accorgimenti di sicurezza per le persone. Gli addetti professionali, vanno quindi essere istruiti sulle misure di sicurezza e informati delle procedure prima che il cavallo venga soppresso.

L'eutanasia deve essere praticata in conformità al contesto normativo applicabile. Prima di scegliere il metodo eutanasi, il protocollo FEEVA/FVE raccomanda di prevedere un corretto smaltimento della carcassa. Eccettuati risvolti di compromissione del benessere dell'animale e i casi in cui il proprietario non possa essere contattato, il cavallo da sottoporre a eutanasia dovrà essere adeguatamente identificato e aver ricevuto il consenso del proprietario alla soppressione.

[FVE/ FEEVA Best Practice Protocol for Euthanasia of horses 2021](#)

ALLE VACCHE PIACE CLASSICA di Giovanni Ballarini

Da Georgofili INFO - Newsletter del 16 giugno 2021

Che gli animali siano influenzati e possano apprezzare la musica non deve stupire. Come nell'uomo la musica è un'espressione di stati d'animo ed emozioni, con una storia di guarigioni fisiche ed emotive per le sue azioni analgesiche e ansiolitiche, anche negli animali sono stati documentati vari effetti della musica sul loro comportamento e fisiologia, e la letteratura disponibile indica che esiste una variazione tra gli animali per la preferenza musicale e il loro comportamento. Molti autori hanno esaminato la sensibilità di uccelli, babuini, scimmie, gibboni, cani, gatti e molte altre specie tra le quali i bovini e i bufali per diversi tipi e livelli di musica, constatando che un certo tipo di musica migliora il benessere degli animali coprendo rumori indesiderati e diminuendo l'ansia e lo stress, mentre altri tipi di musica sono eccitanti. Innanzitutto e per quanto riguarda rumori e musiche bisogna distinguere tra razze, attitudini e usi dei bovini. Per esempio in una corrida rumori e musiche hanno lo scopo di eccitare il toro, mentre in una stalla di calmare le bovine da latte. Da tempo si sa che i bovini e in particolare le vacche da latte sono sensibili ai rumori forti e improvvisi che arrivano a ridurre la produzione del latte e persino una interruzione della sua emissione. In particolare le grida umane hanno un effetto avversivo, lo sbattere di cancelli metallici aumenta la frequenza cardiaca provocando agitazione nei bovini e un rumore improvviso ad alta intensità come il passaggio a bassa quota di un aereo a reazione durante la mungitura può aumentare la produzione di catecolamine con diminuzione o interruzione dell'emissione del latte. Il rumore e i suoni influenzano quindi il comportamento dei bovini e le loro produzioni, in particolare quella del latte e questo vale anche per la musica che ha effetti seconda la sua intensità e ritmo. Le razze di bovini da latte sono più sensibili ai rumori e suoni delle razze da carne. Da quanto accennato si comprende come una musica lenta può aumentare del 3% la produzione giornaliera di latte nelle mucche, mentre una musica veloce diminuirla del 2%, mentre in condizioni di stress le concentrazioni di cortisolo nel latte aumentano. La musica classica e country hanno effetti positivi sul comportamento bovino rispetto agli effetti negativi di una musica rock o heavy metal che aumentano lo stress. L'uso negli allevamenti di bovini di musica classica per lunghi periodi di tempo produce un aumento della produzione di latte. Di particolare interesse le ricerche di sull'effetto della musica sull'approccio volontario delle vacche a un sistema di mungitura automatica (AMS), con una musica suonata durante il periodo di mungitura con amplificatori situati all'interno delle celle di mungitura, a circa 1,2 m sopra la testa delle vacche da latte e anche sul lato lungo della stalla e attivata all'inizio di ogni periodo di mungitura e terminata dopo che l'ultima vacca da latte ha lasciato l'AMS e con risultati che mostrano un effetto stimolante della musica, che influenza la prontezza comportamentale delle vacche ad accedere ai compartimenti di mungitura dell'AMS. Per leggere tutto: www.georgofili.info/contenuti/alle-vacche-piace-classica/15677

FEI: DAL 1 LUGLIO VIETATO TAGLIARE LE VIBRISSE AI CAVALLI

da www.anmvioggi.it 28 giugno 2021

La Federazione Internazionale Equestre (FEI) ricorda che dal 1 luglio sarà in vigore l'art 1004 del Regolamento Veterinario. La norma prevede l'eliminazione dalle gare internazionali, inclusi i [Giochi Olimpici di Tokyo](#), dei cavalli a cui risulteranno tagliate le vibrisse attorno agli occhi e al muso. Le violazioni sono sanzionabili.

Articolo 1004 (Metodi Proibiti)- La FISE pubblica un estratto, in traduzione italiana della nuova norma I cavalli non possono competere negli eventi FEI:

i) se le vibrisse del cavallo sono state tagliate e/o rasate o rimosse in qualsiasi altro modo, a meno che non siano state rimosse da un veterinario per prevenire dolore o disagio per il cavallo. Le aree di peli che devono essere tagliate, rasate o rimosse per consentire il trattamento veterinario sono esentate da questa norma.

Dal 1° luglio 2021 sarà applicabile la sanzione 39 di cui all'allegato VI. Art. 1004 (Metodi Proibiti).

[FEI Veterinary Rules](#) Link al regolamento in vigore dal 1 gennaio 2021

QUESTA LA SO-MINISTEST SUL CAVALLO

da *Professione Veterinaria* - Anno 18 - N. 6/2021

Età dei puledri con segni clinici di rottura vescicale:

- a) Meno di 7 giorni
- b) Solo le prime 24 ore
- c) 10-14 giorni
- d) Un mese
- e) Tutti i precedenti

Risposta corretta in fondo alle News



da www.enpav.it

PAGAMENTO CONTRIBUTI MINIMI ANNO 2021

Il pagamento della prima rata dei contributi minimi Enpav di competenza anno 2021, con scadenza il prossimo 30 giugno 2021, **può essere effettuato fino al 30 settembre senza maggiorazione di interessi di mora**.

Per chi ha richiesto la rateazione dei contributi minimi di competenza 2021 in quattro oppure otto rate, i M.Av. con scadenza compresa tra il 30 giugno ed il 31 agosto, potranno essere pagati entro il 30 settembre sempre senza maggiorazione di interessi di mora.

Per il pagamento dovranno essere utilizzati i bollettini M.Av. già disponibili nell'Area Iscritti.

Lo ha deciso il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav riunitosi il 24 giugno, visto che ad oggi non è stato ancora pubblicato l'atteso decreto ministeriale che dovrà definire nel dettaglio criteri e modalità attuative sull'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali, previsto dalla legge di bilancio 2021 per i professionisti iscritti alle Casse di previdenza (art.1, cc.20-21, L.178/2020).

FAQ SU RICONGIUNZIONE E RISCATTO

Ho dei contributi all'INPS, posso ricongiungerli all'ENPAV?

Sì, si può effettuare la ricongiunzione presso l'Enpav dei contributi versati presso altri enti di previdenza, compreso l'INPS. Per farlo è necessario essere iscritti all'Ente al momento della presentazione della domanda e aver chiuso la posizione presso la Gestione che dovrà trasferire i contributi.

Cosa è possibile riscattare con l'ENPAV?

E' possibile riscattare periodo del servizio militare obbligatorio o del servizio civile sostitutivo di titoli e tirocini attinenti la professione veterinaria legalmente riconosciuti in Italia, con una durata minima di un anno e massima di tre anni durata del corso legale di laurea in Medicina Veterinaria. Tutto ciò solo

se chi fa domanda è iscritto all'Enpav, ha un'anzianità iscrivibile e contributiva (anche discontinua) di tre anni e una posizione contributiva regolare nei confronti dell'Enpav.

NOTE: Il corso di laurea può essere riscattato una sola volta presso una gestione previdenziale. Possono essere riscattati solo gli anni del corso legale di laurea. Se per una parte della durata del corso di laurea veniva svolta attività lavorativa, non si può procedere al riscatto: si possono riscattare esclusivamente i periodi per i quali non risultano versati contributi previdenziali dal datore di lavoro.

Quanto costa il riscatto degli anni universitari? E il riscatto del militare è gratuito?

L'importo è determinato automaticamente dall'Enpav, caso per caso. All'interno della propria area riservata è disponibile un servizio che consente di conoscere, alla data della simulazione, inserendo gli anni da riscattare, l'onere approssimativo da versare per usufruire della facoltà di riscatto.

Il riscatto dell'anno di militare non è gratuito. Il costo viene calcolato con gli stessi parametri previsti per il riscatto degli anni universitari.

Ho letto che c'è il riscatto agevolato, vale anche per l'ENPAV?

No, la normativa sul riscatto agevolato non riguarda l'Enpav, per cui rimane il sistema di calcolo previsto dal nostro ordinamento.



VALUTAZIONE DEL RISCHIO MICROBIOLOGICO, LINEE GUIDA FAO OMS

DA Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 23/17 giugno 2021

Fao e Oms hanno redatto il documento "[Microbiological risk assessment: guidance for food](#)" per fornire un quadro strutturato sulla valutazione dei rischi microbiologici negli alimenti, aggiornando e riunendo in un unico volume i 3 precedenti documenti di orientamento (MRA 3, MRA 7 e MRA 17). Le linee guida sono state sviluppate per la comunità globale di scienziati e valutatori del rischio, gestori del rischio o altri responsabili del processo decisionale e/o della comunicazione del rischio in modo che possano:

- 1) identificare i problemi e le caratteristiche chiave di un rischio microbiologico;
- 2) riconoscere le proprietà di una valutazione del rischio basata sulle migliori pratiche;
- 3) evitare alcuni errori comuni nella valutazione del rischio;
- 4) eseguire valutazioni del rischio che rispondano alle esigenze dei gestori del rischio.

RESISTENZA AGLI ANTIMICROBICI E AMBIENTI DI PRODUZIONE DEGLI ALIMENTI: FONTI E OPZIONI PER IL CONTROLLO

Da Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 24/24 giugno 2021 (Fonte: EFSA)

La resistenza agli antimicrobici (AMR) negli alimenti di origine vegetale e/o nell'acquacoltura ha origine per lo più da fertilizzanti di origine fecale e acque (compresa quella usata per irrigare). Secondo l'EFSA in zootecnia le fonti potenziali di resistenza sono riconducibili a mangimi, esseri umani, acqua, aria o polvere, suolo, fauna selvatica, roditori, artropodi e attrezzature. Per la prima volta gli esperti dell'EFSA hanno valutato il ruolo svolto dagli ambienti destinati alla produzione alimentare nell'insorgenza e diffusione dell'AMR, mappando le principali fonti dei relativi batteri e geni, anche se i dati attuali non consentono di quantificare il contributo specifico di ciascuna di esse a questo problema di portata mondiale. L'EFSA ha individuato i batteri e i geni resistenti di massima priorità per la salute pubblica che possono essere trasmessi tramite la catena alimentare, vagliando la letteratura scientifica per documentarne la presenza nelle suddette fonti ambientali. Tra le misure volte a limitare la comparsa e la diffusione di resistenza negli ambienti per la produzione alimentare vi sono la riduzione della contaminazione microbica di origine fecale nei fertilizzanti, nell'acqua e nei mangimi nonché l'adozione di buone pratiche igieniche in genere. Gli esperti hanno inoltre formulato raccomandazioni per proseguire la ricerca nei settori ritenuti prioritari onde contribuire a colmare le lacune nei dati, affiancando così i responsabili dell'UE in materia di gestione del rischio nell'attuare il

[piano d'azione europeo «One Health» contro la resistenza agli antimicrobici](#). Per elaborare il parere, gli esperti hanno lavorato a stretto contatto con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), l'Agenzia europea dei medicinali (EMA) e l'Agenzia europea dell'ambiente (EEA). [Role played by the environment in the emergence and spread of antimicrobial resistance \(AMR\) through the food chain](#)



ANAGRAFE OVICAPRINA: DAL 29 LUGLIO IL PASSAGGIO DA BDR A BDN

da Newsletter n° 22-2021 - Confagricoltura Mantova

Con una nota ufficiale, Regione Lombardia ha avvisato tutti gli allevatori che, in data 28 luglio 2021, verranno dismesse le funzionalità della Bdr riguardanti gli animali della specie ovina e della specie caprina, in uso fino a quella data a fornitori/distributori di mezzi di identificazione e ai detentori degli animali (o ai loro delegati). Dalla gestione regionale in Bdr dunque si passerà a quella diretta in Banca dati nazionale (Bdn). A partire dal prossimo 29 luglio tutte le operatività informatiche relative alle specie sopracitate (come ad esempio la registrazione e la stampa dei Modelli IV, la registrazione degli eventi aziendali o di nascite, movimentazioni, decessi) dovranno avvenire esclusivamente utilizzando l'applicativo "Ovini e Caprini" della Bdn, accessibile dal portale www.vetinfo.it

ISS: AL VIA LA RETE INTEGRATA PER IL SEQUENZIAMENTO, SORVEGLIANZA VIROLOGICA, IMMUNOLOGICA, RICERCA E FORMAZIONE

DA <https://fvm-nazionale.it> 21/06/21 (Fonte: ISS)

Prende forma la rete italiana per il sequenziamento per assicurare in modo integrato, in un'unica piattaforma pubblica, la sorveglianza epidemiologica, il sequenziamento dei ceppi virali circolanti, il monitoraggio immunologico, la ricerca e la formazione sui vari aspetti dell'infezione da SARS-CoV-2. Si punta ad una struttura permanente per gestire questa e le future emergenze infettive nel nostro paese. La rete, che integra centri, funzioni e professionisti esistenti, è promossa dal Ministero della Salute con un finanziamento strutturale in prospettiva pluriennale, e si sviluppa in collaborazione con la struttura commissariale anti-COVID-19 guidata dal Generale Francesco Figliuolo; sarà composta, per la parte relativa al sequenziamento, dai laboratori di microbiologia di riferimento regionale, dai laboratori di sanità militare, dai laboratori di microbiologia a supporto identificati all'interno di ogni Regione/PA e si avvarrà del contributo di centri ad alta capacità di sequenziamento. Un ruolo fondamentale è previsto per i centri di ricerca, che oltre a sviluppare le conoscenze, contribuiranno a rafforzare la rete formativa per giovani specialisti. Un'importante azione di supporto sarà dedicata a costituire una rete di laboratori per il monitoraggio immunologico dell'efficacia dei vaccini e della risposta all'infezione naturale.

La rete garantirà in un'unica piattaforma la sorveglianza della circolazione di varianti genetiche di SARS-CoV-2, sarà integrata con la sorveglianza COVID-19 coordinata da Iss e con l'anagrafe vaccinale nazionale coordinata dal Ministero della Salute. Grazie alla rete sarà possibile arricchire il monitoraggio e lo studio di queste e altre future epidemie da diverse prospettive: oltre a quella epidemiologica e di monitoraggio, quella degli studi viro-immunologici, quella della comprensione dei meccanismi e degli effetti della malattia, ed ancora quella della osservazione e valutazione della risposta anticorpale e cellulare delle vaccinazioni, e non ultima quella di formare giovani con competenze specifiche in campo virologico e immunologico, in modo da rafforzare la capacità di prevenzione, controllo e risposta alle malattie infettive.

INDIVIDUATE 39 NUOVE FAMIGLIE DI VIRUS NEI PIPISTRELLI

da FVM/SIVeMP Notizie 21/06/2021 (Fonte: Agi)

Uno studio su 18 specie di pipistrelli condotto dall'Università di Zurigo ha permesso di scoprire 39 nuove famiglie di virus, alcune di queste hanno caratteristiche che potrebbero potenzialmente fare un salto di specie e passare all'uomo. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Plos One.

L'analisi genomica di questi virus ha rilevato che 16 famiglie virali sono ritenute in grado di infettare

altri vertebrati. Questi, quindi virus potrebbero essere potenzialmente trasmessi ad altri animali o all'uomo.

Dopo un'analisi più approfondita dei virus, i ricercatori hanno rivelato che una delle colonie di pipistrelli studiate ospitava un genoma quasi completo di un virus noto come coronavirus (CoV) correlato alla sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e MERS-CoV è stato responsabile di un'epidemia nel 2012.

Inoltre, gli autori fanno notare che l'analisi genomica dei campioni di feci di pipistrello potrebbe essere uno strumento utile per monitorare i virus ospitati dai pipistrelli. Bisogna ricordare, dicono i ricercatori, che sono pochi i virus dannosi che passano dal pipistrello all'uomo, alcuni arrivano all'uomo tramite un altro animale. Ma è quello che è successo esattamente per il SARS-CoV-2, il virus che causa il Covid-19, che è stato trasmesso da un pipistrello a un altro animale prima di infettare l'uomo.

I ricercatori affermano che studiare i virus nei pipistrelli potrebbe aiutare a rallentare future pandemie e, si spera, a ridurre la diffusione in tempo.

CTS ANCORA SENZA VETERINARI

Da <https://www.veterinariapreventiva.it/> 22 giugno 2021

Con una lettera inviata al direttore di Quotidiano Sanità, Giovanni Di Guardo – già Professore di Patologia Generale e Fisiopatologia Veterinaria presso la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo – ribadisce il proprio sconforto e disappunto per l'assenza della categoria dei medici veterinari nell'ambito del Comitato Tecnico-Scientifico (CTS) al quale, dall'inizio della pandemia da COVID-19, compete la consulenza e il supporto alle attività di coordinamento per il superamento dell'emergenza epidemica dovuta alla diffusione di SARS-CoV-2. Tale assenza non è stata colmata neanche in occasione del nuovo assetto del CTS, modificato a marzo 2021.

[Leggi la lettera integrale](#)



LAVOIE

Blackwell's five-minute veterinary consult: Equine

3° ed., 850 pagg., 0 ill., John Wiley & Sons, Novembre 2019

Area: Cavallo

Disciplina: Medicina interna

Risposta corretta: a) CONGRESSO MULTISALA SIVE - Bentivoglio (BO) Gennaio 2006